

CENTOMILA CAVALLI PER MILANO

Andrea Cannata

STORIA IDROELETTRICA DEI BACINI DEL TOCE E DEL DEVERO
DA ETTORE CONTI ALLA NAZIONALIZZAZIONE

BELLAVITE®
EDITORE

CENTOMILA CAVALLI PER MILANO

STORIA IDROELETTRICA DEI BACINI DEL TOCE E DEL DEVERO DA ETTORE CONTI ALLA NAZIONALIZZAZIONE

Autore: Andrea Cannata
Editore: Bellavite Editore

IL LIBRO

Quella di poter generare energia idroelettrica dai bacini dell'alto Toce e del Devero era l'auspicio dell'ingegnere e Senatore Ettore Conti di Verampio, che nel 1906 sperava di poter ottenere dalle centrali in progetto **centomila cavalli** di potenza. Forse non immaginava quanto sarebbe arrivato lontano il suo piano: quei centomila cavalli non solo sarebbero stati raggiunti, ma avrebbero superato i cinquecentomila, in poco più di cinquant'anni.

Il libro racconta in maniera organica lo sviluppo idroelettrico delle **Valli Devero, Formazza e Antigorio**, da fine '800 al 1962, anno della nazionalizzazione e della nascita dell'Enel: un arco temporale nel quale si sovrappongono le vite di due personaggi rilevanti dell'industria italiana, **Ettore Conti e Giacinto Motta**, le vicissitudini di tre distinte Società, **le Imprese Conti, la Società Serbatoi Alpini e la Edison**, in un lasso di tempo che attraversa due Guerre Mondiali, gli anni del Fascismo e quelli del Dopoguerra e che corre in parallelo all'evoluzione dell'elettrotecnica.

Una storia che ha visto il contributo dei grandi nomi dell'ingegneria italiana, **Villoresi, Ganassini, Marcello** e delle più grandi industrie elettromeccaniche e di costruzioni del secolo passato, **la Riva, la Franco Tosi, le Officine di Savigliano, il T.I.B.B., la Ercole Marelli e l'Impresa Umberto Girola**, per citare solo i nomi più ricorrenti.

Il lascito di quegli anni non è solo tecnico, non è il solo insieme articolato di impianti, dighe, canali, centrali, ma è un'intima traccia sul territorio di **architetture idroelettriche strabilianti**; risultato non casuale, ma frutto di una precisa volontà di Ettore Conti, che incaricò il **geniale architetto Piero Portaluppi** di disegnare le proprie centrali; disegni inediti dell'Architetto e fotografie dell'epoca, permettono di osservare dettagli, forme e decori di queste architetture, che il tempo ha cancellato.

Le quasi **500 immagini** di questo volume, da quelle di una fotografa donna di inizio secolo, **Luigia Maria Carolina Bighelli**, fino a quelle di **Antonio Paoletti e Guglielmo Chiolini**, non raccontano solo l'evoluzione della tecnica fotografica, ma negli scatti si scopre anche la **metamorfosi del territorio**, delle tecniche di lavoro, ma soprattutto delle persone, del loro aspetto e della loro condizione.

Infine il percorso entra nella vita di Ettore Conti, tracciandone il carattere e scoprendo l'animo di uno degli uomini più significativi per lo **sviluppo industriale dell'Italia** nel XX Secolo.

In **348 pagine di grande formato 28x30**, i testi sono arricchiti da quasi **500 fotografie, in ampia parte inedite**, provenienti dall'Archivio **Enel**, dall'Archivio della **Fondazione Piero Portaluppi di Milano**, dagli archivi delle **aziende costruttrici** e da **collezioni private e famigliari**.

Il libro si propone come ricostruzione storica fedele e oggettiva della storia elettrica dell'alta Ossola, che per le valli del Toce e del Devero sarebbe riduttivo considerare solo "elettrica", ma che è una **storia collettiva di territorio**, quasi totalizzante, quotidiana per almeno i primi cinquant'anni del secolo scorso; che non solo è stata capace di modellare un **nuovo paesaggio e un nuovo tessuto sociale**, ma che probabilmente è riuscita persino a plasmare il **carattere degli uomini**.

L'AUTORE

Si laurea in Ingegneria Meccanica ed Ingegneria Energetica presso il Politecnico di Milano ed entra in Enel Produzione nel 2009. Dopo essere stato Capo Centrale a Verampio e Pallanzeno, ricopre oggi il ruolo di Responsabile della manutenzione per gli impianti idroelettrici di Enel Green Power del Piemonte. Appassionato e conoscitore del patrimonio storico, sia tecnico che architettonico, del sistema idroelettrico della Val d'Ossola, cura tra il 2016 e il 2017 la mostra "Uomini Macchine e Dighe" allestita a Crodo, Formazza e Milano; pubblica nel 2019 il volume "Sabbione - Storia di una diga e degli uomini che l'hanno costruita". Ama raccogliere documenti, oggetti e testimonianze, riscoprendo e dando valore alla storia degli uomini che hanno animato l'industria italiana del '900.

